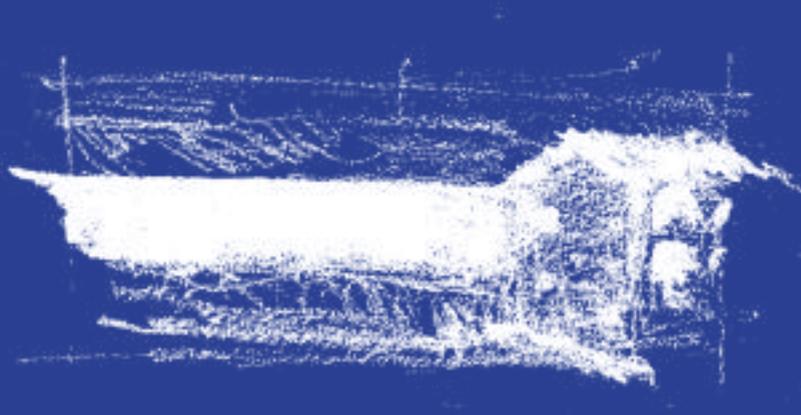


walking the shrinkage

21 parole chiave e 5 temi per descrivere la contrazione in cammino

a cura di Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo



walking the shrinkage

21 parole chiave e 5 temi per descrivere
la contrazione in cammino

a cura di
Luca Lazzarini,
Serena Marchionni,
Cristiana Rossignolo

WALKING THE SHRINKAGE

21 PAROLE CHIAVE E 5 TEMI PER DESCRIVERE LA CONTRAZIONE IN CAMMINO

a cura di Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo

in copertina: un disegno di Davide Montanari

progetto grafico: Serena Marchionni

Il volume è stato pubblicato con il contributo del DIST, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino.

ISBN 978-88-85745-85-8

maggio 2022

Comitato scientifico del Laboratorio del Cammino:

Anna Maria Colavitti e Sergio Serra (Università di Cagliari); Cristiana Rossignolo, Ilaria Tonti (Politecnico di Torino); Marco Mareggi, Chiara Merlini, Andrea Rolando e Luca Lazzarini (Politecnico di Milano); Flavio Stimilli e Massimo Sargolini (Università di Camerino); Filippo Schilleci, Annalisa Giampino, Gloria Lisi (Università di Palermo); Antonio Bocca (Università di Chieti-Pescara); Maria Valeria Mininni, Ina Macaione, Chiara Rizzi, Saverio Massaro, Silvia Paretini (Università della Basilicata); Stefania Rössl e Elena Mucelli (Università degli Studi di Bologna), Bülent Batuman e Hatice Karaca (Bilkent University); Serena Marchionni e Daniele Cinciripini (Ikonemi); Daniela Allocca (EPP/Progetto Fiori); Marcella Turchetti (Associazione Archivio Storico Olivetti); Maria Teresa Silvestrini (Liceo A. Einstein); Michele Cerruti But e Paolo Naldini (Fondazione Pistoletto).



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Esercizio P.R. 2018-2022

Sommario

11	introduzione Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo		
21 PAROLE CHIAVE			
23	abbandono Marco Mareggi	93	groviglio Amerigo Alberto Ambrosi, Maddalena Venturini
31	convivio Chiara Rizzi	101	incursioni Saverio Massaro
39	corpo Luca Lazzarini	109	inselvaticimento Gloria Lisi
47	cura Bianca Seardo	117	mappare Andrea Rolando
53	decrescita Guido Benigni	125	memoria Antonella Tarpino
61	ecologia Matteo Giacomelli	133	recupero Flavio Stimilli
69	eredità Marcella Turchetti	141	scarto Ilaria Tonti
77	fragilità Anna Maria Colavitti	149	suolo Sergio Serra
85	geografie Cristiana Rossignolo, Francesca Bragaglia	157	temporaneità Filippo Schilleci

- 165 tracce
Chiara Merlini
- 183 vuoto
Daniela Allocca
- 175 transizione
Silvia Parentini

SAGGIO FOTOGRAFICO

- 193 spazi qualsiasi
Daniele Cinciripini, Serena Marchionni

5 TEMI

- 233 contrAzioni di presidio e mitigazione
Federica Bellini, Chiara Cretti, Arianna Erbetta
con Guido Benigni, Gloria Lisi
- 249 change dynamichs of welfare spaces in shrinking territories
Gamze Gül, Duru Kaman, Elif Özten
with Matteo Giacomelli, Hatice Karaca, Luca Lazzarini
- 265 pioniere. abitare territori in contrazione
Sara Ghebrezabher, Elena Lazzaro, Agnese Lombardini,
Irene Marchesi
con Luca Lazzarini, Gloria Lisi
- 287 waterscapes: acqua, paesaggio, produzione
Laura Moca, Daniel Lozano, Angelo Pantò
con Matteo Giacomelli, Marco Zanini
- 299 il lavoro a prescindere
Elisa Paladini, Daniel Fricke, Augusto Napoli
con Guido Benigni, Marco Zanini
- 317 autori e autrici



contrAzioni di presidio e mitigazione

Federica Bellini, Chiara Cretti, Arianna Erbetta
con Guido Benigni, Gloria Lisi

A differenza del concetto di azzardo, il rischio non rappresenta la semplice esposizione a un pericolo, ma si identifica come la relazione tra la probabilità che un evento accada e l'entità delle conseguenze che esso può generare. Si definisce così come uno stato intermedio tra sicurezza e distruzione, dove la percezione della minaccia determina lo sviluppo di pensieri e azioni (Beck, 2000). Nella stessa direzione, Scandurra e Macchi (187:1995) sottolineano nel testo *Ambiente e pianificazione. Lessico per le scienze urbane e territoriali* che la determinazione del «rischio accettabile» è tutt'altro che oggettiva, e come osserva criticamente Ulrich Beck (213:2000), «it is cultural perception and definition that constitutes risk. "Risk" and the "(public) definition of risk" are one and the same». Questa considerazione diviene centrale nel momento in cui i territori del biellese e del canavese attraversati variano da un'altitudine che passa dai 200 ai 1000m slm e dove si possono osservare due – dei tre – tipi di montagna secondo la suddivisione – dichiaratamente semplificatrice – che ne fa Giuseppe Dematteis (287-288:2018): da un lato le zone delle basse valli, dove la diffusione insediativa legata a un'industria ad oggi in crisi ha generato stili di vita urbani; dall'altro la media e alta montagna non caratterizzata da grandi comprensori turistici e sciistici, dove si è verificata la drastica scomparsa di pratiche multi-altitudinali, come il pascolo. In questo complesso contesto, affrontare le geografie del rischio diviene un processo necessariamente transdisciplinare, fatto di conoscenza

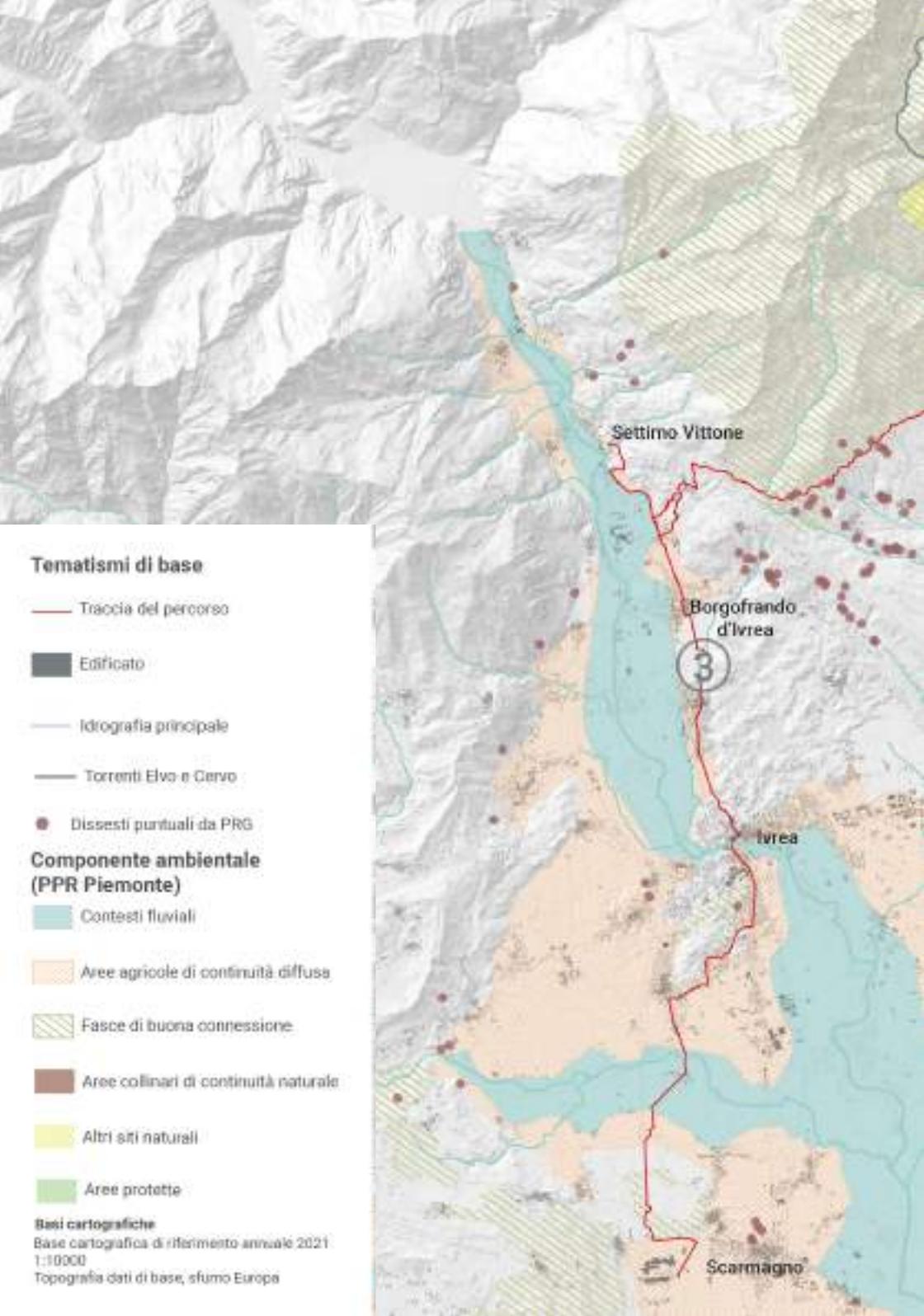
scientifica altamente specializzata, di scelte politiche e di partecipazione della popolazione. Se è vero che si riscontra una crescente capacità di percezione del rischio da parte di istituzioni e delle comunità locali, coinvolte attraverso processi di partecipazione alle scelte di governo del territorio (Gerundo & Zazzi, :2017 194), è anche vero che l'intreccio generato dalla complessa trama di rischi che si riversano su un territorio, potrebbe intimidire la proattività delle comunità rispetto ad esso, generando un meccanismo volto esclusivamente alla delega nei confronti delle istituzioni competenti.

In seguito a un primo lavoro di analisi cartografica, attraverso i piani e le mappe del rischio, e di definizione di alcuni concetti chiave (rischio, presidio e mitigazione), la ricerca *in situ* del gruppo di studentesse si è svolta a partire dalla conduzione di alcune interviste strutturate, caratterizzate da domande ricorrenti (tra cui i ricordi di alluvioni, i soggetti incaricati della manutenzione, i caratteri della contrazione, gli incentivi per riabitare, i fattori di attrazione per riscattare il territorio), e integrate di volta in volta da una serie di domande definite in relazione al ruolo ricoperto dall'attore locale intervistato (amministratore, piccolo imprenditore, artista). Questa modalità ha portato allo sviluppo di un approccio di tipo sociologico, affrontando il lavoro dal punto di vista della percezione del rischio, e del conseguente sviluppo di presidi. In un suo scritto, Lucius Burckhardt parla dell'intervento minimo in relazione al paesaggio frutto dell'educazione, che determina il modo in cui si percepisce e si dà un significato all'ambiente circostante. Intercettando questo potenziale, le autrici si propongono, rispetto al poliedrico problema del rischio, di agire attraverso interventi minimi, ovvero «quelli che modificano un paesaggio senza impegno di ruspe e concimi artificiali, solo modificando il “paesaggio non dipinto” che abbiamo in testa e permettendoci di impartire un nuovo significato al paesaggio che scorgiamo» (Burckhardt et al., 2019: 160).

Il gruppo ha indagato un caso specifico nel Comune di Settimo Vittone ai piedi della Serra Morenica sulla strada per Ivrea. Qui, grazie all'incontro con Bianca Seardo (ricercatrice e imprenditrice agricola locale nell'azienda Figliej) si situa la proposta progettuale. Le autrici hanno considerato/immaginato un'ideale matrice alla cui ascissa c'è il rischio e all'ordinata il presidio: questi due fattori sono in larga misura inversamente proporzionali, dunque all'aumentare del primo c'è la diminuzione del secondo e viceversa. Coscienti del fatto che il presidio non sia solo un dispositivo tecnologico o il frutto di una formula matematica, la proposta progettuale fa tesoro delle fonti orali raccolte durante il cammino per

redigere un programma di intervento che riguarda principalmente due filoni. Il primo ha l'obiettivo di sensibilizzare gli abitanti riguardo alle questioni di rischio che caratterizzano il territorio abitato. A questo proposito, la ricerca è partita dalle tradizioni locali e propone così il ripristino delle cosiddette "roide", ovvero delle giornate che abitualmente ricorrevano una o due volte l'anno per prendersi cura come abitanti del proprio territorio, attraverso azioni di pulizia delle strade e del sottobosco. Nel progetto le roide sarebbero l'occasione per mettere in atto iniziative di presidio territoriale che spaziano dalle comuni azioni di pulizia, fino alla rimessa in sesto dei muretti a secco che strutturano i terrazzamenti, elementi essenziali nell'attività di prevenzione del dissesto idrogeologico. In questi momenti collettivi, si prevede anche la realizzazione di una mappa cartografica delle vulnerabilità territoriali causa, queste ultime, di un aggravamento del rischio in quelle porzioni di territorio più densamente popolate. Le roide, da momento conviviale, diventano così veri e propri «processi abilitanti» (Talu, 2017: 320), capaci di porsi in maniera alternativa rispetto ai modi e ai tempi della partecipazione codificata, e generando nuove immagini e trasformazioni possibili, delle quali i pianificatori e gli amministratori potranno avvalersi. Il secondo programma di intervento, invece, riguarda una proposta di politica per generare nuove residenzialità, capace di giovare sia ai locali che ai nuovi abitanti grazie alla promozione e alla valorizzazione delle potenzialità.

La restituzione grafica esplicativa della ricerca svolta dalle autrici si racchiude in due flyer, di due potenziali iniziative, a scopo divulgativo e promozionale, dei programmi di intervento di cui sopra. Questi prodotti raccontano di uno scenario in cui si genera una sinergia tra le istituzioni e chi abita i territori, riconoscendo l'importanza, nell'ambito della gestione del rischio, dei cittadini, della collaborazione con le associazioni e con altri attori locali. Uno scenario così descritto, infatti, da una parte, porrebbe un freno a un'allarmante tendenza di deresponsabilizzazione collettiva riguardo la cura della "casa comune" che vede spesso l'abitante nei panni di uno spettatore passivo; dall'altra, accrescerebbe un senso di identità e di appartenenza che Carlo Cellamare (1995: 56) descrive nei termini di «cura del territorio e grado di soddisfazione personale, capaci di innescare fenomeni positivi in termini di uso corretto delle risorse e capacità di innovazione creativa».



Tematismi di base

— Traccia del percorso

■ Edificato

— Idrografia principale

— Torrenti Elvo e Cervo

● Dissesti puntuali da PRG

Componente ambientale (PPR Piemonte)

■ Contesti fluviali

■ Aree agricole di continuità diffusa

■ Fasce di buona connessione

■ Aree collinari di continuità naturale

■ Altri siti naturali

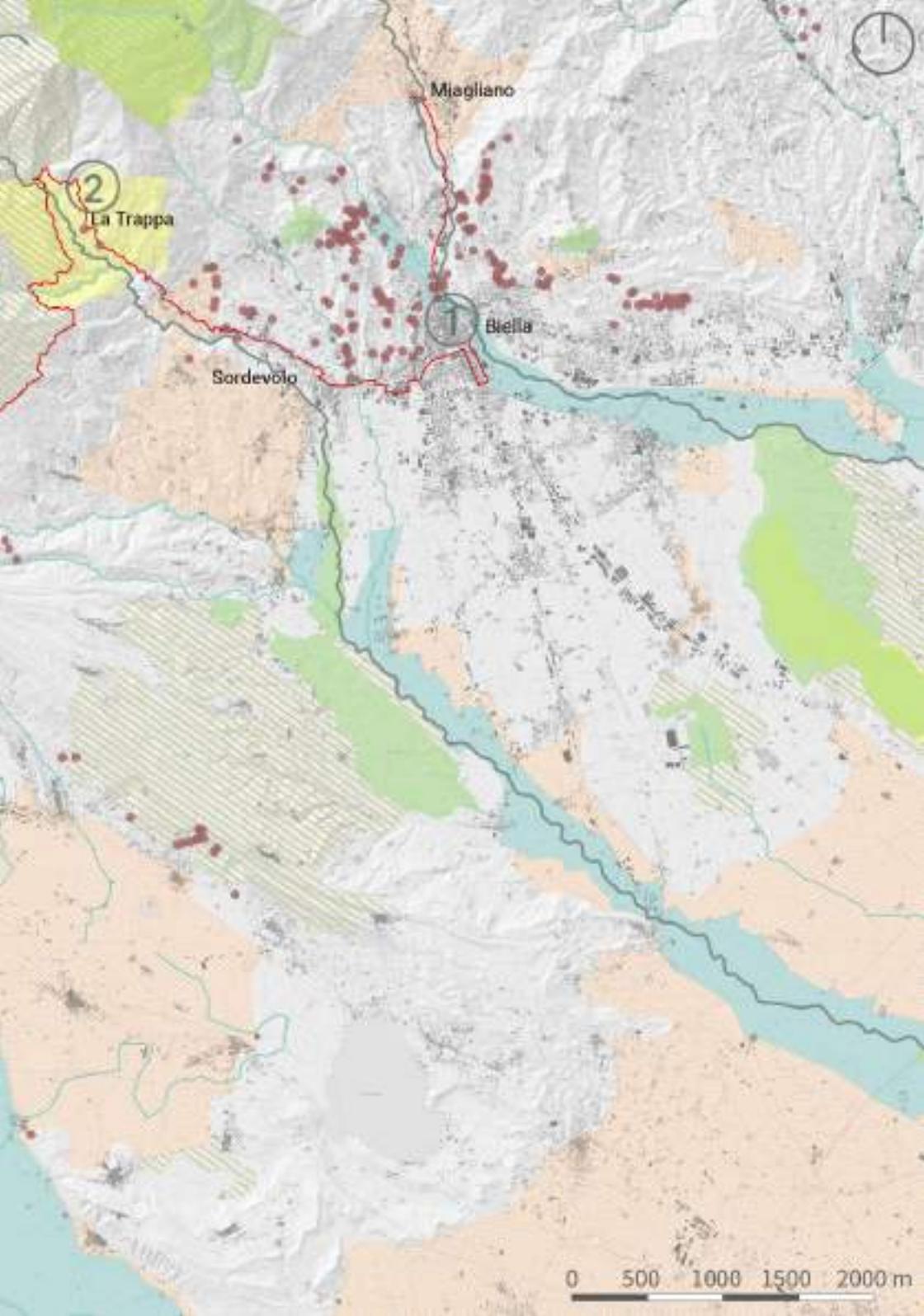
■ Aree protette

Base cartografiche

Base cartografica di riferimento annuale 2021

1:10000

Topografia dati di base, sfumo Europa



Miagliano

2

La Trappa

1

Biella

Sordevolo

0 500 1000 1500 2000 m



Fig. 1 | (pagina precedente) Le componenti ambientali nei territori attraversati.

Fig. 2 | La natura si riprende i suoi spazi. Fabbrica Olivetti a Scarmagno.



Fig. 3 | Lavori di ripristino dell'argine della Fondazione Pistoletto Cittadellarte.

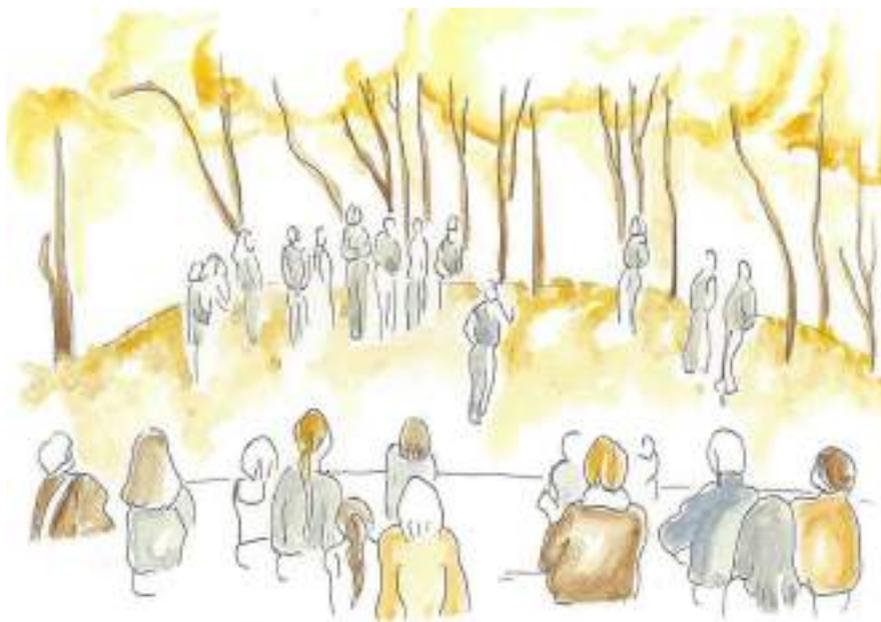


Fig. 4 | Azione di coinvolgimento di associazioni, istituzioni e cittadini locali.

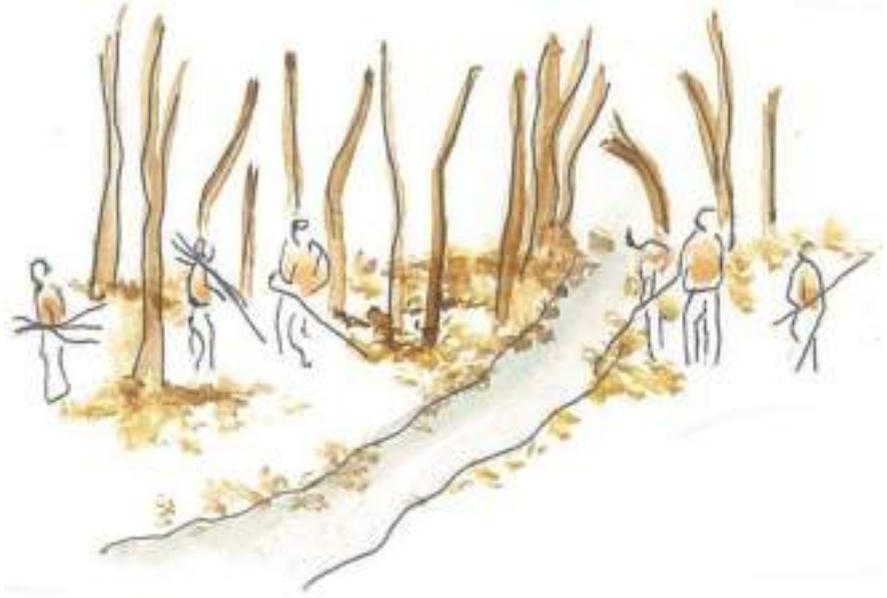


Fig. 5 | Azione di coinvolgimento di associazioni, istituzioni e cittadini locali.

Riscoperta della tradizione per un futuro a km0

Il progetto nasce dall'esigenza di **riqualificare** un territorio periferico dell'alta Pianura (che altrimenti rischierebbe di scomparire insieme alle sue peculiarità). Un territorio capace di offrire **prodotti** di qualità a **km0**, un **paesaggio** peculiare dal punto di vista **storico culturale** e del **territorio** **pregio ambientale**, **immobili** a basso costo (dove chi si una **posizione strategica** (a meno di 17 minuti di automobile da Lodi e meno di un'ora da Torino, Gibbina della giornata e quello di impianti di nuova tecnologia) - **vantaggi del vivere** in questi luoghi e gli **incentivi** messi in atto per il recupero di tali immobili).



Salerno Vercelli

Programma della giornata - 29.10.2021:

- **Ore 9.00 Saluti di benvenuto e presentazione degli enti promotori**
L'Associazione del Comune in collaborazione con il Comune di Salerno Vercelli
- **Ore 9.30 Descrizione obiettivi del progetto**
Ritrovare il Comune oggetto di attenzione demografica
- **Ore 10.00 Presentazione bandi regionali e incentivi**
Bandi della regione Piemonte e incentivi per il recupero degli immobili storici e abitazioni
- **Ore 11.00 Presentazione delle giornate tematiche**
Aggirare alla riscoperta delle attività tradizionali e attività a cui si sono aggiunti le diverse realtà sociali
- **Ore 12.00 Incontro con i produttori locali**
Discussioni sui prodotti locali e presentazione degli eventi legati alla vendita di questi (es. mercato contadino a km0)
- **Ore 13.00 Pranzo con i prodotti del territorio**
Per il pranzo è necessaria la prenotazione entro la settimana prima dell'evento segnalando eventuali intolleranze allergiche alimentari
- **Ore 15.00 Le case ospitane: i "baitti"**
Localizzazione delle case contadine e il sistema di recupero e ristrutturazione facciate, dell'interno, di necessità e delle modalità di prevenzione
- **Ore 17.00 Aperitivo con vini e prodotti locali**
Conclusione della giornata con aperitivo







Fig. 6, 7 | Locandine con due esempi di azioni e progettualità di contrasto del rischio.

Giornate aperte - il recupero delle 'roide': azioni di presidio e mitigazione per il futuro del nostro Comune

Il ripristino delle 'roide' ha come obiettivo primario quello di generare **consapevolezza** nei nostri cittadini e nelle nostre cittadine rispetto al nostro territorio, alle dinamiche che da sempre lo caratterizzano, metodologie tecniche a rischio e ai cambiamenti in atto in modo da poterlo **preservare**, vivere ed analizzare. Il progetto consiste in due giornate di cadenza trimestrale, aperte e distinte le une dalle altre, durante le quali non solo verranno organizzate attività dedicate al **presidio** del territorio, come la pulizia del letto del fiume, a quelle del **arricchimento** fino alla messa in stato dei luoghi, a secco, che verranno anche azioni del momento dedicate all'**educazione** dei partecipanti rispetto alle tematiche inerenti alla giornata, attraverso il **coinvolgimento** di artisti ed esperti locali, enti esterni e associazioni.



Figlije - Veneto

Programma della giornata - 29.10.2021:

- Ore 9.30 Ritrovo presso l'azienda vitivinicola Figlije
- Ore 9.15 Saluti di benvenuto e presentazione degli enti promotori
Cattedratico del Comune in collaborazione con il Comune di Figlije, Istituto Figlije e Figlije
- Ore 9.30 Inaugurazione della giornata con la definizione dei suoi obiettivi
Il presidio e mitigazione e azioni di presidio necessarie per la conservazione del territorio
- Ore 10.00 Attività di pulizia del letto del fiume
Pulizia dell'argine della Dora sul corso di via Roma, studenti e maestri del corso baseale di Figlije
- Ore 12.30 Picnic presso l'azienda vitivinicola Figlije
Pranzo alla scoperta della cucina dei prodotti locali dell'azienda Figlije (pasta, fave, marmellate...)
- Ore 14.00 Incontro con Bianca Scordo sul tema dei **terrazzamenti come presidio secolare del territorio**
Breve racconto sulla storia dei terrazzamenti, sul ruolo sistemistico per la conservazione del territorio e sui rischi legati al venir meno dell'attività di manutenzione di questi ultimi
- Ore 14.30 Attività di ripristino dei terrazzamenti
Attività di messa in stato di alcuni terrazzamenti ad opera di volontari e studenti sotto la guida di Bianca

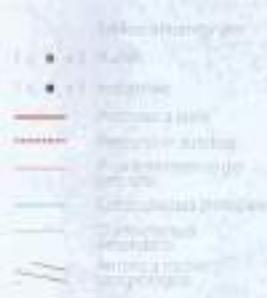





Fig. 8 | (pagina successiva) Mappa-diario del gruppo *ContrAzioni di presidio e mitigazione*.

Contrazioni. PRESIDIO e MITIGAZIONE:

azioni di contrasto nella geografia del RISCHIO



Affondo progettuale:

Azioni di PRESIDIO:

Ripristino delle 'ROIDE':

- BREVE TERMINE
In autunno e primavera giornate dedicate ad attività di pulizia e presidio apertivo del territorio
↳ coinvolgimento di scuole, centri sociali, volontari...
- LUNGO TERMINE
Impiego fruitori del reddito di cittadinanza per lo svolgimento di tali attività



Azioni di MITIGAZIONE:

- Politica per incentivare le dismissioni
- STAGIONI
Itinerari e attività
- QUOTIDIANI
Esaltazione del territorio e paesaggi

Riferimenti bibliografici

Beck U. (2000), “Risk Society Revisited: Theory, Politics and Research Programmes”, in Adam B., Beck U., Van Loon J. (eds.), *The Risk Society and Beyond: Critical Issues for Social Theory*, SAGE Publications Ltd, London, pp. 211–229.

Burckhardt L., Licata G., & Schmitz M. (a cura di, 2019), *Il falso è l'autentico: Politica, paesaggio, design, architettura, pianificazione, pedagogia*, Quodlibet, Macerata.

Cellamare C., “Il concetto di risorsa come base per l’operatività di una pianificazione integrata”, in Scandurra E., & Macchi S. (a cura di, 1995), *Ambiente e pianificazione. Lessico per le scienze urbane e territoriali*, Etas Libri, Milano, pp. 55–66.

Dematteis G., “Montagna e città: verso nuovi equilibri?”, in De Rossi A. (a cura di, 2018), *Riabitare l’Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, Roma, pp. 285–295.

Gerundo R. & Zazzi M. (2017), “Italia sicura: I rischi territoriali e ambientali”, in Carta M., La Greca P. (a cura di), *Cambiamenti dell’urbanistica. Responsabilità e strumenti a servizio del paese*, Donzelli, Roma, pp. 191–197.

Scandurra E. e Macchi S. (a cura di, 1995), *Ambiente e pianificazione. Lessico per le scienze urbane e territoriali*, Etas Libri, Milano.

Talu V., “Camminabilità, Giocabilità, Diritto alla città”, in Carta M., La Greca P. (a cura di, 2017), *Cambiamenti dell’urbanistica: Responsabilità e strumenti al servizio del paese*, Donzelli, Roma, pp. 319-322.

Il libro indaga alcune questioni legate alla pianificazione dei territori in contrazione attraverso la presentazione degli esiti delle ricerche condotte in occasione della Summer School RecycLand: camminare nei territori in contrazione (29 agosto-6 settembre 2021). L'attività ha visto 20 studentesse e studenti di diverse provenienze geografiche e disciplinari camminare da Biella a Torino, con il proposito di osservare e descrivere le dinamiche di contrazione, dismissione e i processi di mutamento, gli usi temporanei e le rioccupazioni incrementali degli spazi del lavoro nel biellese e nell'eporediese.

Il volume è articolato in tre parti. La prima parte offre un glossario di 21 parole chiave legato ai due temi portanti della Summer School, la contrazione e il camminare. Il proposito dei piccoli saggi che compongono questa parte è quello di restituire al lettore un terreno di riflessioni utili a ragionare sulle implicazioni spaziali della contrazione e sui risvolti metodologici del camminare quale preciso punto di vista attraverso il quale osservare e rintracciare i segni dello svuotamento e della dismissione nei territori contemporanei. La seconda parte offre un saggio fotografico di Daniele Cinciripini e Serena Marchionni realizzato durante la Summer School, che intende descrivere il paesaggio attraversato come palinsesto, evocandone lo stato potenziale. La terza ed ultima parte presenta una panoramica delle ricerche condotte dalle studentesse e dagli studenti partecipanti all'attività formativa attraverso una selezione dei materiali inclusi negli elaborati finali, introdotti da brevi saggi di inquadramento scritti dai tutor che hanno seguito il lavoro dei gruppi.